

GRUPPO ALPINI DI GARZENO

Anno 1932

Sul finire dell'anno si formò il gruppo di Garzeno con capogruppo l'alpino Vincenzo Silvani

Anno 1933

Nel mese di febbraio

Altri avvicendamenti vi furono nel gruppo di Garzeno, dove il socio Pietro Maffioli divenne capogruppo al posto del dimissionario Vincenzo Silvani,

Anno 1934

Domenica 29 aprile il gruppo di Garzeno inaugurò il gagliardetto con una cerimonia a cui fu presente, con altri rappresentanti della Sezione, il comandante dott. Cornelio che, dopo la benedizione, tenne il discorso d'occasione, suscitando l'entusiasmo dei presenti. Parteciparono il podestà, il comandante della Guardia di Finanza di Dongo, il cav. Merga e le rappresentanze dei gruppi di Como, Crema, Dongo, Germasino, Gravedona, Menaggio, Montemezzo e Pianello.

Anno 1937

A inizio anno
capogruppo di Garzeno
l'alpino Domenico Morali.

Il 2 maggio il comandante Cornelio e alcuni consiglieri si recarono a Garzeno, accolti dalle autorità, dalla popolazione e dagli alpini, prendendo parte all'assemblea, durante la quale il capogruppo Domenico Morali fece la relazione sull'attività e sul tesseramento.

Domenica 20 giugno il gruppo di Garzeno festeggiò i soci Ferrario, Merga e Bardessa, reduci dall'A.O. Gli alpini attraversarono in corteo il paese e conclusero la manifestazione con il rancio.

Domenica 8 agosto, secondo la tradizione, si svolse l'annuale sagra religiosa al passo di S. Iorio sul confine italo-svizzero a duemila metri di quota, organizzata dal gruppo di Garzeno. Alla festa intervenne numerosa popolazione della valle Albano con le autorità e gli alpini dei paesi della zona. Dopo la messa celebrata dal parroco di Garzeno nella cappella di S. Iorio, il magg. della Guardia di Finanza Maggio Zagra tenne un discorso patriottico, lodando gli alpini per le loro eroiche virtù e nominando gli alpini del luogo che avevano combattuto in Africa Orientale e nella conquista dell'Amba Uork.

Anno 1939

A dicembre gli alpini e artiglieri del plotone di Garzeno della classe 1899, combattenti della grande guerra, festeggiarono il 40.º anno di età, assistendo al mattino a una messa in suffragio dei compagni caduti e ritrovandosi poi a tavola per un cameratesco rancio. L'incontro fu organizzato dal capo plotone Gregorio Mazzucchi.

Anno 1952

Domenica 14 settembre il gruppo di Garzeno inaugurò il nuovo gagliardetto con una cerimonia semplice ed austera, presenti le autorità e la popolazione del paese, alpini del centro ed alto lago e di Como. Il discorso fu pronunciato dal nuovo presidente Alberto Terragni.

Anno 1953

Il gruppo di Garzeno festeggiò il socio Giovanni Mazzucchi, classe 1873, per il suo 80º compleanno, rievocando le sue gesta di reduce della campagna d'Africa del 1896, dove meritò una medaglia di bronzo V.M. durante la marcia di avvicinamento ad Adigrat, con lotta all'arma bianca per rompere l'assedio delle truppe di Ras Maluscià.



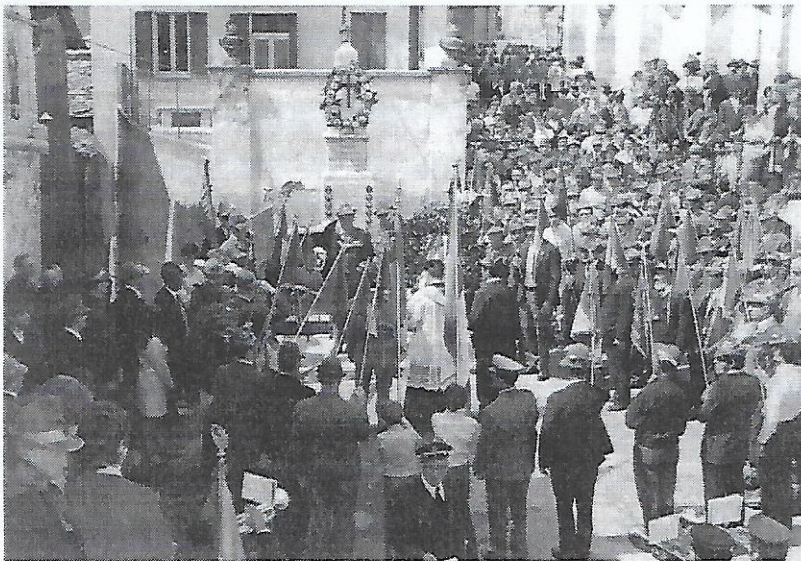
L'inaugurazione del gagliardetto del gruppo di Garzeno.

Anno 1969

Il 14 gennaio due finanzieri, Dino Piras e Serafino Scalise, col cane lupo Foch, scomparvero nell'alta Valle Albano, mentre scendevano dalla casermetta del Giovo. Anche gli alpini di Garzeno e della zona si unirono, con altri volontari, alle squadre di soccorso della Guardia di Finanza e del CAI che per più giorni nella neve ricercarono inutilmente gli scomparsi. I corpi dei due finanzieri che erano stati travolti da una slavina, furono ritrovati successivamente allo sciogliersi della neve.

Anno 1971

Domenica 16 maggio il gruppo di Garzeno organizzò un raduno per l'inaugurazione della sede e la benedizione del nuovo gagliardetto. Intervenero il sindaco, alpino Galdino Bordessa, altre autorità locali, il presidente Cornelio, il vice gen. Camin, alcuni consiglieri e i gagliardetti di una ventina di gruppi, soprattutto dell'alto lago, con rappresentanze della sezione di Sondrio. Durante la manifestazione furono consegnati attestati a reduci di Russia.



Garzeno, 16 maggio 1971: cerimonia al monumento ai Caduti durante l'inaugurazione della sede e benedizione del nuovo gagliardetto.

Anno 1972

Domenica 6 agosto gli alpini di Garzeno e dintorni salirono con il sindaco Galdino Bordessa, altre autorità e la banda al passo di S. Jorio per l'annuale incontro tra la popolazione italiana e svizzera.

Anno 1973

Domenica 5 agosto gli alpini di Garzeno salirono al passo di S. Jorio per il tradizionale incontro tra le popolazioni italiane e svizzere con messa celebrata presso la chiesetta da don Enrico Malinverno e sagra campestre. Fu ospite gradito il presidente Cornelio, salito al passo con le sue 77 primavere.

Anno 1974

Domenica 4 agosto all'incontro tra la popolazione italiana e svizzera, che avvenne al Passo di S. Jorio, ci furono anche gli alpini di Garzeno che avevano collaborato alla ripresa di questa antica tradizione annuale. Dopo la celebrazione della messa presso la chiesetta da parte del parroco don Rocco Acquistapace, gli alpini gestirono la sagra, presenti il presidente Cornelio e alpini di altri gruppi.

Anno 1975

Domenica 3 agosto al passo di S. Jorio si incontrarono le popolazioni dei due versanti, le valli del Liro e dell'Albano italiane e la valle Marobbia svizzera, per la tradizionale sagra annuale con cerimonia religiosa e rancio preparato dagli alpini di Garzeno.

Anno 1978

Domenica 10 settembre il gruppo di Garzeno ricordò il 50° di fondazione con l'intervento delle autorità, del gonfalone, dell'Associazione Combattenti e Reduci, del vessillo e di gagliardetti. Dopo la messa celebrata dal parroco don Rocco Acquistapace e gli onori al monumento ai Caduti, il vicepresidente Aggio Alfieri tenne il discorso, seguito dai saluti del sindaco Sebastiano Mattari. Furono consegnate medaglie ricordo ai cavalieri di Vittorio Veneto viventi Pietro Moralli, Alfredo Gestra, Pietro Maffioli, Giuseppe Maffioli, Giovanni Maffioli e Adamo Robba. Fu ricordato il defunto capogruppo Mazzini Bizzanelli e fu rivolto un plauso al capogruppo in carica Giovanni Mazzucchi, organizzatore del raduno.

Anno 1983

Domenica 29 maggio il gruppo di Garzeno inaugurò il monumento a tutti i Caduti, partecipò le autorità, le rappresentanze di associazioni d'arma, i vessilli delle sezioni di Como e Lecco, 18 gagliardetti e la fanfara dell'alto Lario. Dopo la sosta al monumento ai Caduti, la cerimonia proseguì presso il nuovo monumento con l'inaugurazione e la messa al campo del cappellano don Bartolomeo, presente la scorta di due lancieri della sezione di Cavalleria di Como. Parlarono il capogruppo Giovanni Mazzucchi, il Sindaco, il presidente Ostinelli, il vicepresidente Aggio, il presidente della Cavalleria comasca Guarisco e il presidente dei Combattenti di Garzeno. Il monumento fu eretto nel piccolo parco della Rimembranza, a lato della strada, ed è costituito da due cumuli di pietre sormontate da un arco tricolore con un'aquila di bronzo e la targa

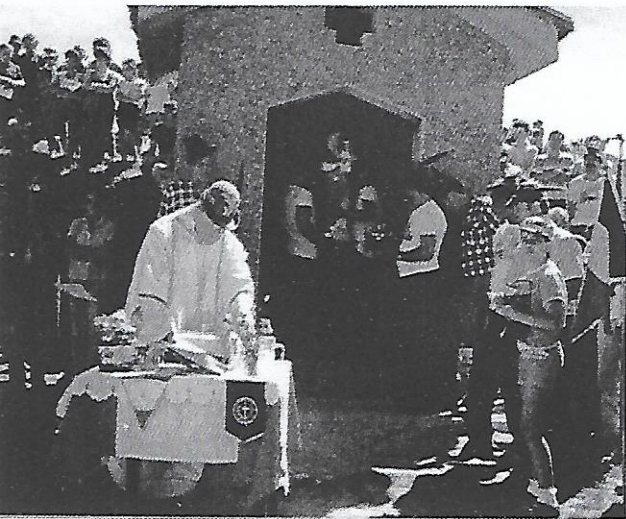
"ANA Gruppo di Garzeno - A tutti i Caduti". Fu costruito da soci del Gruppo, con l'assistenza di Guarisco, durante varie domeniche. La consorte del vicecapogruppo Carlo Gestra preparò in tali giorni il pranzo per i lavoratori.

Anno 1989

Domenica 16 luglio il gruppo di **Garzeno** inaugurò

una cappella religiosa,

edificata dai soci nelle giornate festive al passo del Giovo (quota 1.714 metri), nelle vicinanze del rifugio del CAI di Dongo (ex caserma della Guardia di Finanza). Furono presenti autorità civili e militari, la popolazione, escursionisti, il vessillo, il presidente Ostinelli, 19 gagliardetti e la fanfara dell'Alto Lario. Il capogruppo Giovanni Mazzocchi tagliò il nastro e il cappellano don Luigi Fontana benedì la cappella e la statua della Madonna, posta in quel momento all'interno con la denominazione di "Santa Maria del cammino". Seguirono la messa e i discorsi del sindaco Severino Mafia, del vice presidente Aggio Alfieri, del presidente Ostinelli e del socio Lorenzo Chiaroni, segretario di Germasino.



▲ La Cappella al Passo Giovo

Anno 1990

15 luglio Garzeno

Sagra presso la cappellina al passo Giovo

Anno 1991

21 luglio Garzeno

Sagra al passo del Giovo

Anno 1993

17 ottobre Garzeno

65° di costituzione

il 65° del gruppo di **Garzeno**,

Nuovo capogruppo

, a **Garzeno** Aldino Merga (Giovanni Mazzocchi),

Anno 1996

21 luglio Garzeno

Sagra al passo del Giovo

Anno 1998

26 aprile Garzeno

Raduno per 70° di fondazione e piazza Alpini

Il gruppo di **Garzeno** domenica 26 aprile, durante la celebrazione del 70° di fondazione, intitolò la "Piazza degli Alpini" sotto la chiesa parrocchiale, con interventi del sindaco e del vice presidente Gregori.

Anno 1999

18 luglio Garzeno

Sagra al passo Giovo

Integrazione alla storia del gruppo

G A R Z E N O

A n n o 1 9 6 1

A marzo 1961 i soci del gruppo di **Garzeno** festeggiarono il "vecio" Domenico Giovanni Mazzocchi, classe 1873, reduce di Adua. Al raduno furono partecipi il sindaco ed il parroco di Garzeno, il presidente Cornelio, il consigliere nazionale Terragni, alcuni consiglieri, rappresentanti di altri 6 gruppi e il corpo musicale di Garzeno. Il cappellano padre Pigato celebrò la messa in chiesa, seguita dalla deposizione al monumento ai Caduti. Al festeggiato furono consegnate una pergamena e un distintivo d' argento.

erano presenti due
rme con trombet-
arabinieri in alta
bella, sono arrivati
veci venuti appo-
partecipare alla ma-
compagnati dallo
apide, il vecio si-
da un fratello di
alpini uccisi quas-
e 1943 e che ora
cale cimitero.
piteno e a tutti i
a fanfara il Grup-
un pranzo presso
gio, breve sfilata
Brennero, indi de-
na corona alla la-
dalla Madrina del
mora Ferrazza, be-
un picchetto ar-
le armi e la fan-
nno nazionale; su-
ro della Plose di
onava «Monte Pa-
Benedetti ha dato
un telegramma di
inviato dal Presi-
ubblica e, con un
ha illustrato al
ificato della ceri-
i discorsi il cav.
ate dei Mutilati e
ano.
alla manifestazio-
ecipato un migliaio
e delle quali venu-
atti coloro che con
con il loro aiuto
reso possibile la
della festa ed in
e il Gen. De Lo-
ionnelli Lanati e
Perusco, il Co-
binieri e la Poli-

agna

noi agli alpini di
one di Castiglione
di riunirsi in un
colta più che fa-
in una serena se-
siamo andati a
o con questi gio-
bbiamo loro spie-
evono fare e ora
ciosi che questo
i nella nostra fa-
che sta per com-
anni, ma che ha
rve di giovinezza
mpre se stessa.
o pensando a ri-
ente il cinquanten-
ne: qualche idea
speriamo di ve-
zione.
un'ultima notizia:
12 settembre an-
alla brigata Oro-



monia e che è degna di nota anche perché consegnata per la prima volta alla storia dell'arte figure di alpini istoriate in ambiente sacro.

Nella spianata ai piedi delle Crode dei Longorini una Messa concelebrata dal Cappellano capo del IV Corpo d'Armata mons. Mancini, dal cappellano del VI Ggt. Art. Alpina e dal cappellano della sez. ANA di Varese mons. Pignatelli, ha seguita la benedizione del nuovo timpano cristallino e lo scoprimento di due targhe bronzee a ricordo dell'alpino Giovanni Zambelli morto a Cima Vallona l'11 agosto 1970 e del s. ten. medico Carlo Enzo Mangiarotti scampato all'eccidio di Cima Vallona e deceduto in successiva missione il 29 settembre 1967.

Numerosissime le autorità tra cui il gen. Mervig, comandante la Brig Alpina «Cadore», il gen. Casetta di Varese, il gen. Ghe presidente dell'Ass. del Nastro Azzurro, il col. Poli comandante il 6.0 Rgt. Art Alpina e dal cappellano sa comandante il distretto di Belluno, il comandante della IV Zona di P.S. di Padova, il ten. col. Peluso comandante la Legione

1921-1971: mezzo secolo: tanti anni ha il Gruppo di Sueglio (Valvarrone). Costituito nel febbraio del 1921 dal giovane reduce del primo conflitto mondiale, Arcangelo Bettega, medaglia di bronzo al V.M. per atti di valore compiuti sull'Ortigara, il Gruppo di Sueglio dopo cinquant'anni ha come Capo Gruppo il Cavaliere di Vittorio Veneto e dell'OMRI Arcangelo Bettega. Lo stesso uomo, lo stesso entusiasmo d'allora, lo stesso amore per l'Associazione Alpini che è univoco allo altro amore per la nostra Patria.

Sueglio è un piccolo comune posto da Dio in luogo sereno e tranquillo, lungo la Valvarrone, a circa 800 metri di altezza. E' abitato da circa 280 persone, di cui 44 sono soci del Gruppo ANA.

Gente di montagna, leale, coraggiosa: il monumento ai Caduti di Sueglio, ricorda 17 Caduti nel primo conflitto mondiale; 18 Caduti nell'ultimo conflitto. Queste cifre fanno meditare.

Il Gruppo di Sueglio, inaugurato nel lontano 1921 era costituito allora da 37 soci; sopravvivono i soci fondatori, tutti Cavalieri di Vittorio Veneto, Cantini Giuseppe, primo Capo Gruppo; Cantini Ulisse; Cantini Felice; Cantini Antonio; Cantini Daniele; Colombo Carlo; Goggia Antonio ed il già menzionato Bettega Arcangelo.

Il Gruppo di Sueglio partecipò nei lontani anni della sua costituzione alle attività dell'ANA: gare di sci, marce in montagna, sempre distinguendosi. In questi ultimi anni, gli Alpini di Sueglio si sono messi in luce nel restaurare la Cappella di S. Sfriso, posta sulla vetta del Monte Legnoncino a quota 1300.

Recentemente il Gruppo ha festeggiato l'anniversario. Sono intervenuti alla manifestazione il Presidente della Sezione Col. dott. Camillo Cornelio con numerosi Consiglieri Sezionali ed il vessillo. Hanno partecipato pure le rappresentanze dei Gruppi ANA di Grianche che ha offerto un cuscino floreale, Menaggio, Dervio, Bellano, Tremenico, Colico, Garzeno, Varenna.

Pellicciari comandante il Btg alp. «Val Cismon», l'assessore regionale comm. Adolfo Molinari, i sindaci di Gallarate, cav. Mario Pasta, e di S. Nicolò Comelico, Valentino Jannes, ed inoltre il vicepresidente nazionale dell'ANA rag. Moraschini, il presidente delle sez. ANA di Varese ing. Mazzucchelli e della sez. «Cadore» rag. Bergamo, il capogruppo di Gallarate, dott. Nicotra e del Gruppo di Comelico Superiore e Danta, sig. Festini Benigno. Innumerevoli le rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma tra cui spiccavano i vessilli ed i gagliardetti, in lunghissima fila, accanto ai picchetti armati scortati dalla fanfara del 7.0 Rgt. Alpini, di moltissime sez. ANA trivenete e di tutti i Gruppi cadorini.

Hanno parlato brevemente: il capo gruppo del Comelico Festini ed il sindaco di S. Nicolò, Jannes, per ringraziare gli alpini gallaresi e quanti hanno contribuito alla realizzazione di questa nuova opera preziosa per il Comelico e per la sua gente, anche quale simbolo di nuovi e più fraterni vincoli di amicizia e di pacifica collaborazione; il cappella-

E' stata una cerimonia molto intima e alla buona: in corteo i convenuti, preceduti dal Corpo musicale di Bellano hanno raggiunto la piazzetta dove è posto il Monumento ai Caduti e qui, dopo il saluto del Presidente sezione l'oratore ufficiale Alpino avv. Stefano Benzoni ha intrattenuto i convenuti.

L'oratore ha lodato lo spirito che anima gli Alpini tutti ed in particolar modo gli Alpini di Sueglio e ha invitato a tener sempre vivo, specie in questi momenti di confusione e di apatia per le sorti del nostro Paese, lo spirito alpino, l'amore alla «Penna» che è poi l'amore alla Patria.

I convenuti si sono poi trovati in un locale del paese per il rancio. Al levar delle mense il socio fondatore del Gruppo Maresciallo cav. Cantini Antonio ha ringraziato gli intervenuti a cui si è associato il cav. Angoletta Nino, consigliere sezione.



del quale quale esempio e testimonianza per le nuove generazioni di amore per la libertà nella salvaguardia di un'autentica cristiana civiltà.

Hanno ancora sottolineato con chiarissime parole il significato soprattutto morale dell'incontro e della celebrazione della ricorrenza sempre dolorosa dell'eccidio, quale monito per tutti gli italiani di buona volontà, il vice presidente nazionale dell'ANA rag. Moraschini ed il dott. Sandro Sorbaro Sindaci, già presidente della Sezione di Varese.

Durante tutta la manifestazione le superbe interpretazioni canore del coro «Penna Nera» di Gallarate hanno soffuso note di mistica passione fra le migliaia di presenti che hanno seguito in silenzio assoluto, espressione rilevante di genuina partecipazione popolare.

E su tutte le parole lanciate attraverso i microfoni nella conca di cappella Tamai, aleggerà ancora nel tempo la suggestiva preghiera di un alpino: «Signore, fa che sul loro tramonto non scenda mai la sera!».

Mauro Gant

COMO

Il mezzo secolo del Gruppo di Sueglio - La nuova sede di Garzeno

INAUGURATA LA SEDE DEL GRUPPO DI GARZENO

Una giornata di sole ha permesso un ottimo svolgimento della manifestazione indetta di recente dal Gruppo di Garzeno per l'inaugurazione della sede sociale del Gruppo e la benedizione del nuovo gagliardetto. Notevole è stata la rappresentanza dei Gruppi vicini della Sezione comasca e della Sezione di Sondrio.

Sono convenuti i Gruppi di Domaso, Dongo, Stazzona, Catasco, Bene Lario, S. Bartolomeo V.C. Grianche, Germasino, Dervio, Consiglio Rumo, S.M. Rezzonico, Cusino, Piantedo, Colico, Corrido, Musso, Peglio, Bugiallo, Montemazzo, Dosso Liro, Andalo, Delebio.

La nostra Sezione era rappresentata dal Presidente col. dott. C. Cornelio, dal Vicepresidente Gen. div. Carlo Camin e da numerosi Consiglieri Sezionali. E' intervenuto con altre autorità civili il Sindaco del Comune di Garzeno Alpino Galdino Bordessa.

Dopo le benedizioni, di cui si è detto prima, sono stati consegnati i brevetti ad alcuni Reduci dal Fronte Russo, della Tridentina.

IL GRUPPO DI LEZZENO FESTEGGIA IL QUARANTENNIO DI COSTITUZIONE

Recentemente il Gruppo di Lezzeno ha festeggiato il 40.º anniversario di costituzione. Malgrado il cattivo tempo, sono accorsi alla chiamata degli Alpini di Lezzeno i soci dei Gruppi di Grianche, Molina, Blevio, Civenna, Torino, Gera Lario, Lenna, Colonno, Molteno.

Per la Sezione erano presenti il Presidente col. Cornelio, il Generale Camin ed alcuni Consiglieri Sezionali ai quali ha fatto gli onori di casa il Capogruppo cav. Giosuè Molinari. Il Cappellano Sezionale Padre Giovanni Battista Pigato ha celebrato la S. Messa. Oratore è stato l'avvocato Stefano Benzoni. Era presente il Corpo Musicale di Lezzeno.

Pontremoli - Il Presidente Generale De Giorgio pronuncia il discorso ufficiale.

avuto piacere di avere tra di loro, come celebrante, il loro primo cappellano, il popolare e simpaticissimo Padre Livio Dalla Paola, il quale, trovandosi per pochi giorni a Montevideo, ha avuto la gioia di coronare così un incontro particolarmente emotivo, somministrando la Comunione pasquale ai suoi alpini della Sezione Uruguay e dirigendo loro parole nelle quali i concetti attinenti al Sacramento si confondevano con quelli di una rinnovata e fraterna amicizia.

La cerimonia religiosa, come è già tradizionale, ebbe luogo nella vicina Cappella del Cotelengo Don Orione e com'è altrettanto tradizionale fu consegnato alla benemerita istituzione, diretta da religiosi italiani, un donativo in denaro e derrate alimentari.

Il pranzo invece ebbe luogo nella sede della « Comasca », e sembra che la fama della cucina alpina si stia sempre più affermando e sia una attrazione considerevole che spinge molti amici a frequentare con assiduità le feste degli alpini. Effettivamente la lepre con polenta non ha fatto che riaffermare che quando si tratta di pietanze rustiche ma saporite e corpose, gli alpini sono sempre quelli. Peccato che non possano mai prevedere con precisione il numero dei presenti poiché ogni volta il numero dei commensali supera i loro calcoli. Ma siccome l'ingegno e l'allegria sono ospiti obbligati alle feste alpine, succede che le difficoltà vengono sempre brillantemente superate.

Come al solito la giornata è finita sul tardi perché queste sono riunioni paesane che fanno ricordare le sagre dei villaggi montani, dove si canta, si balla, ci si diverte, si coltivano le relazioni sociali, si rinsaldano le vecchie amicizie, ci si scarica del tedio e della fatica e si ritemprano le energie per affrontare una vita non sempre facile.

Non è da meravigliarsi perciò se all'imbrunire un gruppo di alpini e non alpini, fiasco in mano, mani sulle spalle e stretti in circolo, cantavano le canzoni di allora come allora. Che è una maniera per mantenersi giovani come allora.

F. M. Bravin

PARMA

Raduno a Pontremoli

Poiché gli Alpini vanno « su tutte l'erte e sopra ogni cima » la Sezione di Parma ha deciso, quest'anno, di scavalcare il Passo della Cisa e far tappa a Pontremoli. La capitale della Lunigiana, infatti, ha visto convergere diverse centinaia di scarponi per l'annuale raduno provinciale. Giornata splendida, bandiere per tutte le vie e tutte le piazze e manifesti tricolori hanno accolto simpaticamente gli Alpini convenuti anche dalle città vicine e addirittura da Bassano del Grappa.

Erano presenti il Presidente, Generale Alberto De Giorgio, il Dr. Amighetti, il Generale Casassa Comandante la Zona

Militare di Parma, il Generale degli Alpini Righi Riva, Socio della Sezione di Parma, il Generale Chiavazza, il Ten. Col. Buccichioni del Presidio di Massa, il Ten. Col. Lantieri, il Tenente dei Carabinieri Norma, il Magg. Braccelli, l'Avv. Del Prato, il Sindaco Cav. Bianchi, il Notaio Angella, il Cappellano Don Farfara, il Cav. Zanzucchi e vari componenti il Consiglio Direttivo Sezionale.

Prestava servizio d'onore un picchetto della Brigata Alpina « Orobica » con trombetti, agli ordini di un S. Tenente. Era presente la banda della Sezione che ha suonato ottimamente per tutto il giorno. Hanno partecipato le Sezioni di La Spezia, Modena, Piacenza, Bassano del Grappa ed i Gruppi di Ghiare di Berceto, Valmozzola, Sissa, Borgotaro, Berceto, Bedonia, Albareto, Medesano, Fontevivo, Corniglio, Bosco di Corniglio, Filattiera, Vezzano, Fugazzolo, Bagnone, Zeri, Tizzano, Vianino, Feltre, Pozzoleone, Ravarano, Casaselvatica. Erano pure presenti rappresentanze della Marina, Bersaglieri e Carabinieri.

La giornata ha avuto inizio con lo sfilamento dei partecipanti partendo da Porta Parma attraverso tutto il centro cittadino ricevendo l'omaggio commosso della popolazione

che gettava fiori sugli Alpini.

Dopo il corteo e le deposizioni di corone di alloro al Monumento ai Caduti per la Patria da parte del Presidente, Generale De Giorgio, accompagnato dal Sindaco della città, il sacerdote ha celebrato la S. Messa al campo. Al termine il Capitano Valenti ha letto la « Preghiera dell'Alpino » tra la viva commozione di tutti mentre la Banda suonava sommessamente l'Inno del Piave. Il trombettiere della Brigata Alpina « Orobica » ha quindi suonato il silenzio fuor d'ordinanza.

Ha quindi parlato il Sindaco Cav. Bianchi ringraziando la Sezione di Parma per aver scelto Pontremoli quale sede per lo svolgimento del raduno annuale della Sezione. Il Dr. Amighetti ha portato il saluto del Presidente Nazionale Comm. Bertagnolli. Il Notaio Dr. Angella a nome del Gruppo di Pontremoli ha ringraziato le Autorità e la Sezione di Parma per la riuscitissima manifestazione.

Il Generale De Giorgio, dopo aver ringraziato le autorità e la cittadinanza che tanto si sono prodigati per accogliere festosamente gli Alpini, ha illustrato brevemente ma con efficacia la storia delle penne nere.

COMO

Gli alpini di Garzeno al passo di S. Jorio

Domenica 5 agosto gli Alpini del Gruppo di Garzeno si sono riuniti al Passo di S. Jorio (m. 2016) che segna il confine fra Italia e Svizzera per il tradizionale raduno d'estate.

Malgrado la giornata incerta, la riunione è perfettamente riuscita anche per l'entusiasmo che questo raduno suscita fra gli alpigiani della Valle dello Albano.

Ospite gradito è stato il Presidente sezione col. dott. Camillo Cornelio che malgrado le settantasette primavere ha guidato la marcia della pattuglia comasca. Don Enrico Malinverno ha celebrato presso la chiesetta dedicata a S. Jorio la S. Messa al campo.

Al Presidente è stata assegnata la coppa per il più anziano partecipante alla riunione. Il più giovane, a cui pure è stata assegnata una coppa, è stato Corrado Bordessa di mesi sette, portato fin lassù dalla madre, che come camminatrice in montagna non è da meno del più allenato alpino.

Un bravo a tutti gli Alpini di Garzeno che con grave fatica hanno predisposto tutti i servizi logistici in un luogo accessibile solo ai montanari ed alle capre, ed un vivo grazie per averci permesso di trascorrere qualche ora di schietta fraternità alpina.

“CLIMBER S2,”

- un piccolo battipista
- un veicolo trasporto persone e feriti
- un gioiello meccanico sulla neve



- pendenza superabile 120°
- larghezza di battitura m. 2,32

S.I.F.M.A.

SOCIETÀ ITALIANA FABBRICA MACCHINE ALTA-MONTAGNA
22040 CIVATE (Como) VIA IV NOVEMBRE 5 - TEL. (0341) 51183

N. 11-
1974

ente davanti al cippo con
pide posato lo scorso anno.
Dopo un discorso commemo-
rativo dei fatti d'armi del-
guerra 1915-18 che interes-
arono per ultimi quel luogo,
convenuti si sono riuniti in
na galleria di guerra per ri-
ararsi e rifocillarsi, cantando
anzoni degli alpini.

Scesi velocemente al passo
onale, dopo una breve visita
Sacario, uniti agli altri al-
pini, ai quali il tempo pessimo
non aveva permesso di salire,
sitarono a Temù il vecchio
pino Zani Sperandio, com-
attente della « guerra bianca »
ne, se il tempo favorevole lo
vesse permesso, sarebbe sali-
o certamente al passo.

VERONA

Gran gala di poesia alpina Cerro Veronese

La Sezione A.N.A. di Verona
ha organizzato, crediamo per
prima volta in Italia, col pa-
rocinio del Comune di Cerro
Veronese e d'intesa con la Pro-
voco, un premio interregionale
POESIA, riservato ai dia-
letti delle Tre Venezie, ispirato
le gesta delle Truppe Alpine
al loro profondo senso di so-
darietà.

Un'apposita Commissione giu-
catrice formata da esperti di
poesia dialettale è stata scel-
ta in varie provincie venete.
Sono giunte nel frattempo nu-
merose poesie e la Commis-
sione, anzidetta, dopo un serio e
borioso esame ha premiato,
in una targa commemorativa
del 6° Alpini, le tre giudicate
migliori e ne ha segnalato al-
tre.

Ecco: 1° premio alla poesia
« QUEI CHE TASE » di Giu-
ppe Caprara di Ala (grande
valido alpino) targa dorata;
2° premio « UN CAPEL D'AL-
PIN » di Tolo da Re di Verona,
targa argentata; 3° premio « EL
OL DE UN ALPIN » di Da-
lo Tonini di Schio, targa di
bronzo. Poesie segnalate (pre-
sente con pergamena e meda-
glia): « L'ALPIN » di Giuseppe
Mortori di Dolcè; « FUSILA-
E » di Arcadio Borgogno di
Santo; « ALPIN, TO PARE »
di Marino Perera di Belluno.
La cerimonia della premia-
zione ha avuto luogo nel Tea-
tro « Rosmini » di Cerro do-
menica 15 settembre scorso,
presenti le autorità locali, i
vice Presidenti della Sezione
di Verona comm. Buffoni e
Al. Pasini, vari Consiglieri,
molti alpini e tanti e tanti cit-
adini.

Il commento alla premiazio-
ne è stato tenuto brillantemen-
te dal prof. Beltramini; le poe-
sime sono state declamate in par-
te dagli autori ed in parte da
membri della Commissione giu-
catrice. Il Coro Alpini di

Mons. Piccoli, al termine della
quale il T. Col. Lenotti, l'idea-
tore della manifestazione, a
nome della Sezione, ha voluto
ringraziare tutti coloro che
hanno dedicato il loro ferven-
te entusiasmo per la brillante
ed imponente riuscita della
manifestazione stessa. L'orazio-
ne ufficiale del Sindaco avv.
Andrioli, applauditissima, ha
concluso questa prima parte di
una festa tutta alpina che i
cittadini di Cerro sperano di
rivedere tra non molto.

COMO

Tradizionale pellegrinaggio a Passo S. Jorio

Se non lo avessi visto con i
miei occhi non ci avrei cre-
duto: domenica 4 agosto pa-
recchie, ma parecchie centi-
naia di persone: uomini, don-
ne, soprattutto donne, giovani
e bambini, vecchi, anziani, han-
no scarpinato per parecchie
ore, su per la montagna, oltre
il Passo di S. Iorio, sino alla
antica chiesina, dedicata al
Santo Eremita, uno dei sette
fratelli Santi della leggenda
dell'Alto Lario, su, oltre i due-
mila metri, per assistere alla
S. Messa e implorare la prote-
zione del Santo. La salita al
S. Iorio da parte delle popola-
zioni della Valle dell'Albano,
alla prima domenica di agosto
è una tradizione che si perde
nel tempo, ma un sacco e
mezzo di rivalità, di lotte di
campanile, aveva fatto naufragare
la manifestazione.

Ci sono voluti gli Alpini di
Garzeno, dal C.G. Mazzini Biz-
zanelli ai vari Ferrari e Gesta
e a tutti gli associati del Grup-
po per riprendere con nuovo
spirito di fratellanza e solida-
rietà la festa alpigiana. Questa
volta c'era anche il Parroco
di Garzeno, don Rocco Acqui-
stapace e il pellegrinaggio è
perfettamente riuscito.

Dopo la cerimonia religio-
sa ed il saluto del Presidente
tutti hanno potuto gustare la
tradizionale ed ottima polen-
ta e luganighe, cucinata dagli
Alpini di Garzeno su cucine
da campo appositamente ap-
prontate.

Il col. Cornelio ha rinunciato
alla coppa per il più anziano
partecipante a favore del suo
vecchio subordinato, il capo-
ral maggiore, Cavaliere di Vi-
torio Veneto Maffioli Giovan-
ni; la coppa per il più giovane
è stata assegnata ai genitori
dell'infante Maffia Vittorino di
appena 34 giorni.

E' intervenuta anche una
rappresentanza del C.A.S. gui-
data dal signor Sergio Gnesa.
Si sono notate le rappresen-
tanze dei Gruppi Alpini di Don-
go, Germasino, Stazzona, Coli-
co (Sez.), Consiglio Rumo,
Vercana, Catasco, Gravedona
con il Capo Gr. cav. Poletti.

Al termine della manifesta-
zione, quindi giunto fuori tem-
po per il premio, l'ing. Dome-
nico Marchetti, ottantunenne,
già ufficiale di art. da monta-
gna, ha potuto abbracciare il
cugino, il nostro Presidente
dott. Cornelio, che da anni
non vedeva, risiedendo l'ing.
Marchetti a S. Paolo del
Brasile.

Come è piccolo il mondo!
Ma non sarà forse stata opera
di S. Iorio? Chissà!

Gildo Perdonati

La sezione di Mondovì orga-
nizza per il 6 gennaio la V edi-
zione del « Trofeo Annoni »,
gara di fondo di qualificazione
nazionale. La gara, che nelle
edizioni precedenti ha già avu-
to un lusinghiero successo, con
la partecipazione anche di rap-
presentative militari straniere,
si avvia ad una affermazione
in campo nazionale, grazie al-
la meticolosa ed efficiente or-
ganizzazione e all'entusiasmo
dei soci del gruppo di Rocca-
forte tra cui merita una partico-
lare menzione Giovanni Vi-
nai e il sempre generoso e mo-
desto gen. Drocco. Il percorso
di 15 km. si snoda in Val El-
lero, su un tracciato migliora-
to e interessante, nel territorio
del comune di Roccaforte in
prossimità di Lurisia.

Le iscrizioni si possono far
pervenire alla Sezione di Mon-
dovì (via P. Garelli 17 - telef.
29.55) o allo Sci Club Lurisia.

VERONA

Il Trofeo « Caduti Alpini »

Una splendida giornata di
sole ha favorito, domenica 8
settembre scorso, l'arrivo di
Alpini ed alpinisti dinanzi alla
Cappella che ricorda i Morti
Alpini, per assistere alla Santa
Messa in loro suffragio cele-
brata dall'infaticabile nostro
Cappellano Mons. Luigi Pic-
coli, apparso più soddisfatto
che mai da tanta parteci-
pazione.

Come sarebbero più buoni
gli uomini se, almeno ogni
tanto, salissero sui monti, ma
non per bisbocciare, o solo
per bisbocciare, ma per acco-
starsi alla natura ancora in-
contaminata, raccogliere il
suo fascino e le suggestività
di cui essa è prodiga! Si sen-
tirebbero certo più vicini al
Creatore, ne trarrebbero quei
suggerimenti e quegli insegna-
menti che li farebbero opera-
re con un maggiore senso di
giustizia e con un amore ver-
so tutto e tutti che oggi han-
no dimenticato.

Alla manifestazione erano
presenti rappresentanti di va-
ri Gruppi.

La gara di Corsa in Monta-
gna, svoltasi per l'aggiudica-
zione del « Trofeo Caduti Al-
pini », organizzata per la 5^a
volta dal Gruppo Alpini di
Valdovena e sotto il patroci-
nio dello Sport Club A.N.A.
Verona, merita una particola-
re segnalazione. E' doveroso
rivolgere un vivo ringrazia-
mento al bravo Moscatelli ed
a tutti i suoi validissimi col-
laboratori, e sono molti, oltre
al Col. Carlo Pelosio, che non
è stato soltanto il perfetto di-
rettore di gara, ma anche
quello che ha contribuito con
capacità e passione ad orga-
nizzarla in tutti i particolari.

Al « via », anche quest'anno
erano presenti tutti i migliori
corridori Alpini della Sezione
e Lino Dal Bosco ha vinto
in bellezza come del resto era
nelle previsioni. La gara si
è svolta in modo impeccabile
sotto ogni punto di vista e
non ha dato luogo al minimo
incidente.

La classifica:

1^a categoria: 1° Dal Bosco
Lino (Giazza) - 2° Pianezola
Luigi (Borgo 1° Maggio) - 3°
Spada Angelo (S. Lucia Q.I.).

co (Soave) - 2° raggioni rie-
tro (Giazza) - 3° Mezzani Fran-
co (Illasi).

4^a categoria: 1° Meggiolaro
Pietro (Legnago) - 2° Peruzzi
Arturo (S. Michele) - 3° Di-
sconsi Dante (Gazzolo).

Classifica di Gruppo (1° - 2°
- 3° categoria): Giazza - Bo-
scovichianuova - S. Lucia Q.I.
- Soave - Bussolengo - Valdo-
naga - Illasi - Calmasino - Gaz-
zolo.

Classifica di Gruppo con
i migliori tempi: S. Michele -
Chievo - Valeggio - Dossobuo-
no - Legnago.

ANCONA

Gara Sezionale di Tiro a segno

Sabato 14 settembre u.s. si è
svolta a Osimo, con la colla-
borazione della locale Sezione
di Tiro a Segno, la gara di ti-
ro a segno con carabina stan-
dard riservata ai soci della Se-
zione Marche.

Il Presidente Lodi nel com-
piacersi con gli intervenuti ha
premiato i primi tre classifica-
ti:

- 1) Agostini Enzo - del Grup-
po di Ascoli Piceno.
- 2) Moretti Giancarlo - del
Gruppo di Ancona.
- 3) Cortellesi Gabriele - del
Gruppo di Acquasanta Terme.

Marcia pellegrinaggio a Centallo

Il Gruppo A.N.A. di Centallo,
dipendente dalla Sezione di
Cuneo, in occasione del Radu-
no dei Reduci della Divisione
Alpina « Cuneense » svoltasi il
1° settembre 1974 al Santuario
della Madonna degli Alpini sul
Colle di San Maurizio di Cer-
vasca, ha organizzato una mar-
cia « Pellegrinaggio » di Km 25
da Centallo al detto Santuario.

Hanno preso parte una cin-
quantina di alpini che, oltre a
dimostrare — come sempre —
la tenacia, la resistenza fisica
e lo spirito di sacrificio, han-
no voluto soprattutto ricorda-
re tutti gli Alpini scomparsi,
in modo particolare coloro che
appartengono alla gloriosa Di-
visione alpina « Cuneense »,
eroicamente caduti e dispersi
durante la sfortunata ritirata
di Russia.

Il Trofeo è stato assegnato
alla Sezione A.N.A. di Pisa-
Lucca-Livorno.

Nel ringraziare quanti hanno
preso parte alla marcia « Pel-
legrinaggio », ci auguriamo che
i partecipanti del prossimo
anno siano più numerosi.



MARCIALONGA

Valli di Fiemme e Fassa, 26 gen-
naio 1975. Per informazioni: Mar-
cialonga 38100 TRENTO - Via Pa-
radisi 15 - Telefono (0461) 33 2 73.